Anno XII — N. 4350. Trieste, Mercoledì 6 Dicembre 1893 (I Edizione del mattino) Anno XII — N. 4350.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 221.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni linea ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 30. Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga di 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Il ministero Zanardelli. — Le spese militari. ROMA 5. (N). L'opposizione faceva spargere oggi nuovamente la voce che Zanardelli non era ancora riuscito a formare il ministero; invece tutti i portafogli sono assegnati; non v'è incertezza che per quello delle finanze. Zanardelli ha conferito in proposito col on. Guicciardini e col sen. Consiglio. Le trattative proseguono. Le maggiori difficoltà si concentrano naturalmente sull'indirizzo politico-finanziario, per il quale Zanardelli rifiuta ogni transazione, non potendo la democrazia parlamentare venir meno ai suoi imprescindibili obblighi. Tutti i ministri sono in questo concordi secolui. Perciò si riparla della probabilità che Vacchelli assuma l'*interim* delle finanze.

Il nuovo capo dello stato maggiore, generale Primerano, avrebbe l'intenzione di ridurre l'organico dello stato maggiore, realizzando notevoli economie. L'*Italia militare* dice che sarà mantenuto l'attuale bilancio della guerra, non saranno toccati i 12 corpi d'armata e sarà mantenuta anche la legge Pelloux per il riordinamento dell'esercito. — I giornali moderati continuano a battere in breccia il nuovo ministero. *Fanfulla* assicura che esistono dissensi fra San Marzano e Racchia per i rispettivi bilanci. I ministri si riunirono già più volte privatamente; decisero di riconvocare la Camera per il 12 corrente. Domani presteranno giuramento nelle mani del re. La *Tribuna* assicura che Boselli parlò soltanto con Brin, il quale lo consigliò ad accettare il portafoglio delle finanze; Boselli però non potè decidersi a seguire il consiglio.

Alla riapertura della Camera si proporrà la temporanea sospensione della legge bancaria, non solo perchè i regolamenti sono tutti incompleti, ma anche per altre elevate ragioni.

E' prematura la notizia che i radicali intransigenti vogliano proporre una nuova legge bancaria; prima della riapertura della Camera essi si riuniranno per concertarsi su questo argomento, che non fu ancora discusso fra di loro.

Parlamento austriaco. — VIENNA 5 (B) *Camera dei deputati.* Si continua a discutere la relazione presentata dalla Commissione all'industria, circa l'ampliamento delle assicurazioni degli operai contro gl'infortuni. Ebenhoch, Wenger e Plass parlano pro, Hallwich, Lewicki e Gross contro. Il caposezione Plappart dichiara che la creazione di consorzi professionali riuscirebbe difficile, essendo il numero delle industrie in Austria relativamente esiguo, per il che si dovrebbero unire insieme anche industrie che nulla hanno di comune fra di loro; anche in vista delle lingue s'incontrerebbero difficoltà. La discussione è sospesa. Burgstaller interpella per un aumento delle aggiunte di attività agli impiegati ed inservienti dello stato a Trieste. Prossima seduta domani.

VIENNA 5. (N) Nell'odierna seduta della commissione per il bilancio, fu presentato il progetto di legge del governo relativo a un credito da accordarsi a Leopoli. Il progetto di sovvenzioni a singole provincie dello Stato fu accolto inalterato. La proposta fatta dai giovani czechi di aumentare la sovvenzione da accordarsi alla Boemia fu respinta.

Bonghi candidato. ROMA 5. (N) Bonghi ha accettato la candidatura del I collegio di Roma. Egli scrive: „Dei molti travagli della vita, parmi il compenso maggiore la speranza di rappresentare in Parlamento questa Roma, di cui ebbi sempre un sì alto e largo concetto ed un così vivo ed ardente desiderio."

La sua riuscita appare quasi impossibile, ammenochè il Vaticano, per far dispetto al Governo, non si decidesse ad appoggiarlo.

Il drama di Clermont Ferrand. PARIGI 5 (N) I giurati di Riom, seguendo l'esempio dei loro colleghi di Parigi, hanno assolto il barone Rahden. I giurati si trattennero pochissimi minuti nella camera delle deliberazioni ed affermarono ad unanimità di voti l'escriminante della provocazione gravissima dalla parte avversaria. Il verdetto fu accolto da vigorosi applausi. Pei i coniugi Rahden, assieme al difensore, si recarono a Parigi, ove fecero un lauto banchetto.

Crisi serba. BELGRADO 5 (N) Il generale Gruic presentò questa sera al re la lista di ministri, in cui egli stesso assume la presidenza, gli esteri e l'*interim* della guerra. Il portafoglio dell'istruzione, coperto finora da Dokic, sarà assunto dal deputato Vesuic: tutti gli altri portafogli restano agli attuali ministri.

La dichiarazione di Casimir Perier. PARIGI 5. (N) Tutti i giornali constatano concordi l'ottima impressione prodotta dalla dichiarazione del ministero Casimir Perier. Perfino in singoli giornali radicali viene espressa la soddisfazione che il ministero tenda più a sinistra che a destra. Anche i socialisti sono contenti, che, almeno nella forma, si viene loro incontro coi modi più cortesi.

Tattica parlamentare. CRACOVIA 5. (N) Il *club* dei polacchi decise di mettersi d'accordo col club ruteno ed elesse una commissione incaricandola di prendere accordi in questo senso coi fiduciari del *club* ruteno.

I commendatori dell'ordine di «Regina coeli.» ROMA 5. (N) Oggi Tanlongo ebbe una conferenza col suo avvocato sen. Pessina, il quale, come ieri vi telegrafai, ha ricorso in Cassazione per la riassunzione del processo. E' arrivato il Merlo, segretario del Pinto, imputato di aver falsificato le bollette per ordine del suo principale. Chauvet, Gallina e Pinto subiscono ogni giorno interrogatori e confronti.

Disastro bancario FIRENZE 5. (N) L'antica ditta bancaria Fratelli Dufresne ha sospeso i pagamenti. Il direttore di cassa, Signo Emetag, si è suicidato oggi nel pomeriggio.

Il Credito mobiliare italiano. ROMA 5 (B) Questo tribunale autorizzò i rappresentanti esteri del Credito mobiliare a pagare gli *chéques* emessi da quest'ultimo. Nei circoli finanziari si assicura che al Credito mobiliare pervennero offerte da gruppi finanziari esteri per la fondazione di un nuovo istituto.

Il nuovo presidente della Camera francese. PARIGI 5. (B) La Camera elesse a suo presidente Dupuy con 251 voti contro 218.

Parlamento tedesco. BERLINO 5. (B) *Dieta dell'impero.* Durante la discussione della legge per l'impero sui bolli, il ministro bavarese delle finanze difende il progetto di legge governativo, dichiara che le condizioni finanziarie dei singoli Stati dell'impero meritano la più seria attenzione e si pronuncia recisamente contrario all'imposta sulla rendita dello Stato.

BERLINO 5. (N) Nell'odierna seduta della dieta dell'impero, discutendosi il trattato commerciale con la Rumenia si esaurirono gli articoli: dazio d'importazione e dazio agrario. Il dazio d'esportazione fu pertrattato sino alla voce „vetrami." E' notevole la dichiarazione di Lieber che voterebbe per il trattato commerciale con la Rumenia, ma che riguardo a quello con la Russia non vuole impegnarsi. Gli agrari continuarono la loro opposizione anche per i dazi industriali.

Un mese di respiro. BREMA 5. (N) I creditori della fabrica di tessuti Czchar e C.ie tennero oggi un'adunanza e le accordarono una moratoria sino al 15 gennaio affinchè possa effettuire il pagamento chiesto del 80%.

Un matrimonio d'amore. VIENNA 5. (N) La *Oesterreichische Volkszeitung* annuncia che il tenente barone Zefried era da anni profondamente innamorato dell'arciduchessa Elisabetta e le faceva una corte assidua. Nei circoli aristocratici si parlava molto di questo amore. Al teatro di Corte il barone Zefried occupava sempre una poltroncina dirimpetto al palco di corte; anzi una volta gli si sarebbe avvicinato il padre dell'arciduchessa Elisabetta, principe Leopoldo, e gli avrebbe rivolto la domanda: Ha Lei preso in affitto questo posto al teatro, di Corte? Per allontanarlo fu trasferito nella lontana guarnigione di Metz. Egli però abbandonò il servizio attivo e fece ritorno a Monaco. Mentre il principe Leopoldo non era troppo favorevole a questo amore di sua figlia, la principessa Gisella, come tutte le mamme, assecondava i desideri dell'arciduchessa Elisabetta e si assicura che un giorno abbia detto: „Il mio più fervido desiderio è la felicità dei miei figli." Durante le feste nuziali per il matrimonio recentemente celebratosi a Monaco fra la principessa Augusta sorella di Elisabetta, e l'arciduca Giuseppe Agostino, si sarebbe parlato anche di questo amore della principessa Elisabetta per il giovane ufficiale. E l'imperatore Francesco Giuseppe si sarebbe espresso allora: „Io non mi opporrò mai alle inclinazioni del cuore." La famiglia dello sposo è affatto sprovista di beni di fortuna. Suo padre è colonnello, comandante di un reggimento di ulani a Anspach. La giovane coppia innamorata prenderà stabile dimora in Austria e verrà loro assegnato un castello imperiale nel Tirolo, che l'imperatore visitò ultimamente trovandosi a Innsbruck.

L'ex re Milan in viaggio. PARIGI 5. (N) L'ex re Milan partirà fra breve da qui e si recherà a Vienna ove vuole passare le feste natalizie. Poi andrà a Nizza e si tratterrà colà tutto l'inverno.

La conferma del borgomastro di Vienna. VIENNA 5 (N) Al consiglio comunale un consigliere di luogotenenza lesse oggi il decreto imperiale, con cui viene confermata l'elezione del dott. Prix a borgomastro di Vienna.

Acqua e luce. CZERNOVITZ 5. (N) Il consiglio comunale decise di contrarre un prestito di mezzo milione per l'introduzione di una conduttura d'acqua, e per l'impianto della luce elettrica.

L'influenza. STOCCARDA 5 (N) Il re del Würtenberg ammalò leggermente d'influenza; in questi ultimi giorni dovette tenere il letto; oggi sta meglio e potè alzarsi, però non gli è ancora permesso di uscire.

La banca austro-ungarica. BUDAPEST 5. (N) La *Budapester Corr.* a quanto pare inspirata, accentua la necessità che avuto riguardo alla grande riserva di note di stato esistente nella banca austro-ungarica venga ribassato il piede d'interesse di 1/2 % subito, e non col 1. gennaio come si ha intenzione di fare.

Incidente in teatro. VIENNA 5 (N) Nel nuovo teatro Raymund avvenne oggi un piccolo incidente. Al principio dello spettacolo, quando si fece per alzare il siparlo di ferro, non si potè riuscirvi a motivo di una rottura nel macchinismo. Per tal modo la rappresentazione dovette venire sospesa.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. — Ultimo q. — Leva il sole ore 7.30, tramonta ore 4.12 - Oggi: San Nicolò. — Domani: S.Ambrogio. - Altezza barometrica: 763.3. — Temperatura: ore 7 ant. 0.6; ore 2 pom. 6.5. - Alta marea: 7.21 ant., 9.10 pom., Bassa marea: 1.45 ant., 2.28 pom.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale:* Da tre fanciulli f. 15, che i loro genitori pensavano di spendere per il dono di S. Nicolò; raccolti nell'osteria di Subietta a S. Anna, perchè Toni e Ansolo i scometi come sogar al pandolo f. 1.90; nella stessa osteria per dar a barba de Zipro el gusto che mi me scrivo Zusolo soldi 31; per la festa di Frau soldi 26; Ercole in ritardo soldi 10; da G. Medea, per un ingresso non pagato soldi 10.

San Nicolò.

— Quattro soldi i sie soldi! Per meraviglia!

— San Nicolò, San Nicolooo!

— Do soldi 'l pesso! do soldi 'l pesso!

E via per l'aere freddo freddo di decembre, al soffio della bora gelida e veemente s'alza il grido di quei poveri venditori dalle mani e dal naso paonazzi, di quelle grame venditrici tutte raggomitolate, imbacuccate nell'ampio fazzoletone. Suoni di trombette, rulli di tamburelli e rumor di fischietti cercano invano di rallegrare quella fiera. Il freddo e il vento la rendono melanconica. Gli affari devono essere magri assai. I passanti, con le mani in tasca, danno un'occhiata indifferente a quella mostra di balocchi e di cianfrusaglie, ma pochi si fermano.

— Quanto costa?

— Quattro soldi, risponde una ragazzina anemica, il capo ravvolto in un cuffione di lana.

E intasca il prezzo del balocco con un sospiro. Forse pensa alla madre malata. Ce ne vorrebbero molti di quei quattro soldi!

Ma un coso magro, rosso in viso, col cappellone sulle ventitrè, pare non senta il freddo nè la melanconia della vita. Si soffrega le mani, di una tinta non molto più chiara dei polsini di lana rossa che sbucano troppo all'infuori dalle maniche, e fa la *réclame* alla sua merce: merce modesta, consistente in saponi, pettini e bottoncini. Ride e lancia frizzi. E' d'una allegria che stride, confrontata colla miseria del suo vestito. Nella *truccatura* pare un *Nikita*, ma non farà mai una cattiva azione. Non si sa donde venga nè dove andrà a finire: è una di quelle figurine che non si vedono che alla fiera di San Nicolò; poi scompaiono per sempre.

Alla sera, sotto la luce dei lampioncini, le baracche acquistano un aspetto ancor più caratteristico. Quell'esercito di arlecchini, di spazzacamini, di bambole che parlano, di bestie che gridano, di pagliacci che saltano, di soldatini che vanno e vengono dalla garitta, di frati che vanno e vengono nella loro cella, mossi da un piccolo meccanismo, acquistano faccie strane, quasi che i fantasmi della notte mettessero loro paura.

La bora continua a fischiare. Le donne si avvolgono sempre più nei loro ampi scialloni; nei lumicini si agitano le fiammelle; nelle anime si agita il gran problema del domani. *Qua le pupe; qua San Nicolò, qua i bomboni. Putei, putei, varè el San Nicolò.*

Ma in quell'invito all'allegrezza c'è la voce della miseria. Le donnette si soffiano sulle mani. I passanti sono radi. Fa freddo.

Alla Società di scherma. Malgrado che la ristrettezza del tempo non avesse permesso di organizzare un trattenimento con relativa diramazione d'inviti, il semplice annuncio, da noi dato ieri, che si presentava l'occasione di assistere ad un interessante assalto, bastò a far accorrere nella sala della Società di scherma gran numero di soci. Benchè improvvisata, la riunione non riuscì meno brillante.

Dopo una serie di assalti, nei quali si produssero i nostri migliori dilettanti, quali il conte Sordina, il sig. Perpich, il dott. Garavini, il sig. Cozzi, il sig. de Bonmartini e il sig. Ventura, si presentarono sulla pedana i maestri Sartori e Barbasetti. Fu allora che si deplorò più che mai di non aver potuto - causa la mancanza di tempo - invitare numerosi spettatori ad assistere a questo assalto, che sarebbe bastato a rendere sicuro il successo di qualunque più importante accademia.

Il Sartori apparve ancora più grande di quanto finora aveva potuto venir ammirato da quanti lo videro tirare in passato, avendo unite ai mezzi straordinari di velocità e di potenza che lo distinguono, l'eleganza e la finezza che caratterizzano lo schermidore eccezionale.

Il maestro Barbasetti ebbe la sua solita miracolosa prontezza di concetto, congiunta ad una rara perfezione di tecnica.

Dopo l'assalto scoppiarono interminabili applausi all'indirizzo dei due valorosi campioni, che vennero circondati e calorosamente felicitati dagli astanti.

La serata si chiuse con un assalto di sciabola fra i maestri Sartori ed Angelini, degnissimo di essere servito *pour la bonne bouche*. Si videro miracoli di efficacia, di portata di ferro e di eleganza; e il nostro Angelini, che per qualche tempo aveva dovuto abbandonare la pedana di assalto causa una distorsione alla mano destra, non poteva augurarsi una migliore e più brillante *rentrée.*

Un circolo ristretto di amici ed i due maestri accompagnarono poi il Sartori fino al piroscafo e lo salutarono calorosamente, ringraziandolo della bella serata che per merito suo avevano trascorsa e augurandosi di rivederlo presto fra noi.

Misura abrogata. Secondo una comunicazione ufficiale, il Governo di Malta ha abrogato la disposizione che tutte le merci provenienti dai porti austro-ungarici devano essere assoggettate ad una disinfezione nel Lazzaretto e d'ora in poi ne sarà libero lo sbarco direttamente nella Valletta.

Un telegramma del *Correspondenz Bureau* da Atene c'informa che la quarantena per le provenienze da Trieste venne abrogata.

Dipinti e sculture. Il giovane signor Balestra espone nel negozio Schollian due suoi dipinti: il primo è un quadro di genere e rappresenta l'esterno di una bottega da *frutarola*, con la rispettiva padrona; in questo quadro c'è qualche cosa che lascia intravedere nel suo autore l'amore allo studio del vero, ma di confronto ci sono parecchi difetti che appalesano la soverchia fretta nel comporre e nella scelta dei particolari, nonchè un fare alquanto stentato. La seconda tela - di grandi dimensioni - si stacca tanto dalla prima, sì per il soggetto, che per il modo ond'è condotta, da parer l'opera d'un altro artista: rappresenta una giovane mendicante con un bambino che sonnecchia poggiato sulle ginocchia. In questo lavoro, seppure trapeli qualche incertezza inevitabile in un artista ch'è al principio della sua ardua carriera, si riscontrano dei pregi da tenersi in conto; c'è, per esempio, buon colore e buon disegno; scarseggia forse la ricchezza della tavolozza ed anche lo stacco dei piani, ma dal complesse si vede che il giovane Balestra ha buonissime attitudini, che non si lascia scoraggiare dalla gravità del compito che si propone: le scorcie di quel bambino sonnecchiante, riuscito in guisa da meritare la lode degl'intelligenti, n'è una prova. Perseverando con amorosa cura nello studio, il signor Balestra raggiungerà certamente la meta che si propone.

Il signor Tyrichter presenta tre lavori in bassorilievo; sono i ritratti di una signora e di due signori. Sono modellati con finezza e con sentimento d'artista.

Società Ippica Triestina. Il Congresso generale ordinario di questa Società avrà luogo il giorno di mercoledì 20 corrente alle 8 pom. nella Sala della spettabile Società delle Corse, via Nuova N. 7, col seguente Ordine del giorno: 1. Lettura del Verbale del Congresso generale del 28 ottobre 1892 — 2. Lettura ed approvazione del Bilancio — 3. Elezione della Direzione e dei Revisori — 4. Eventuali proposte dei Soci.

Sequestro. Il numero di domenica 3 corr. dell'*Illustrazione italiana* di Milano, arrivato qui ieri, venne sequestrato per ordine dell'i. r. Procura di Stato.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Una borsetta con piccolissimo importo di denaro rinvenuta nella sala della Società Operaia. - Un libretto militare. - Una scatola da tabacco rinvenuta all'Anfiteatro Fenice. - Un pezzo di stoffa rinvenuto nel negozio Sivitz in Corso. - Una borsetta contenente un lavoro di ricamo. - Un guante di pelle rinvenuto in via Canal grande.

Concerto a scopo pio. Iersera, dinanzi a publico molto numeroso, si diede nella sala del Casino Schiller il concerto a scopo pio organizzato dal m.o sig. Giulio Heller. La sonata in *fa maggiore* del Beethoven, con la quale si aprì il concerto, fu eseguita dal Heller in modo inappuntabile, coadiuvato egregiamente dalla signorina Pardo, una simpatica e brava pianista, allieva dell'egregia m.a Incontrera.

Il m.o Heller con quell'arte squisita di cui egli ha il segreto, ci fece udire l'*elegia* di Bassini e il *morceau de salon* del Vieuxtemps sonate con rara perfezione. Questi due pezzi fruttarono al distinto esecutore applausi calorosi. La sig.na Pardo eseguì inoltre con somma bravura due pezzi, l'uno del Mendelsohn e l'altro del Wagner; trascrizione tutti e due di Liszt; facendosi molto applaudire.

Nella parte vocale la gentile sig.a Idone, applauditissima, seppe eccellere quale cantante forbita ed appassionata.

Il quartetto Heller eseguì colla solita bravura due *tempi* del quartetto in *re maggiore* del Haydn.

Accompagnava al piano, egregiamente, il m.o sig. Luzzatto.

Echi del disastro di Limite. Tra i feriti nel disastro ferroviario di Limito vi fu anche un dalmata - di cui s'ignora il nome - dell'isola della Brazza, il quale era reduce dall'America e recava seco un sacchetto di monete d'oro, frutto di lunghi risparmi. Il povero dalmata, in seguito alle gravi ferite riportate, morì all'ospedale di Treviglio. Una particolare curioso: Durante la sua degenza all'ospedale, il ferito non volle mai consegnare il suo gruzzolo alle suore dello stabilimento, ma se lo tenne sempre con sè, in letto.

Il bazar delle signore evangeliche. Come abbiamo preannunciato, domani giovedì nella sala grande di Borsa, che anche quest'anno fu gentilmente concessa al pio scopo, si apre il bazar delle signore evangeliche, per la vendita a modico prezzo di biancheria cucita di vario genere, come pure di oggetti pervenuti in dono a tal uopo. Il bazar resterà aperto anche nel giorno di venerdì 8 corr. da mezzogiorno alle 5 pomeridiane.

Guida scematica. E' uscita, in anticipazione di un mese, quest'anno — e ciò molto opportunamente per il publico — la solita Guida scematica che il sig. Giulio Dase publica da 34 anni, e che contiene le consuete indicazioni. Alla Guida è annessa una nuova pianta topografica di Trieste.

Incendio. Ieri sera, alle 9 1/4, in via del Bosco, alcuni passanti videro uscire una nube di fumo dalle porte del magazzino di foraggi, di proprietà della signora Francesca Boiti, al pianterreno della casa N. 12. Le guardie di p. s. ne diedero avviso all'appostamento principale dei vigili, da dove si recarono sul luogo due treni sotto la direzione degli ufficiali d'ispezione. Non essendovi presente la proprietaria, la quale abita lontano, si dovettero frattanto abbattere le porte, e dal magazzino uscirono vortici di fumo che impedirono ai pompieri di inoltrarsi. Introdotte le maniche e fatta entrare nel locale una quantità d'acqua, si incominciò ad asportare sacchi di grano turco, fieno ed altri foraggi, cui l'incendio non aveva ancora guastati. Dopo due ore di assiduo lavoro, il fuoco venne spento ed ogni pericolo fu allontanato. Il danno ascende a circa 800 fiorini. Le merci sono assicurate. Sul luogo comparvero il presidente della commissione incendi on. Augusto Rascovich, e l'on. Banelli. Alcuni ispettori e guardie di p. s. mantenevano l'ordine. Alcuni vigili rimasero di guardia durante la notte.

In mare. Si ha da Lissa 3: Lo scooner a.-u. *Ape*, capit. Giadressich, proveniente da Trieste, diretto per Simi, si era investito questa notte presso la scogliera San Girolamo. ma si è scagliato riportando lievi danni.

Il piroscafo *Mediterraneo*, cap. Tarabochia, della Società eredi Gerolimich e C. di Lussinpiccolo, è partito ai 2 corr. da Sulinà per Algeri; il piroscafo *Adriatico*, cap. Cattarinich, della stessa Società, partì il giorno medesimo da Braila per Barcellona.

Il *Poseidon* del Lloyd partì ieri da Aden per Kobe.

Un bruto. A Pregarie, distretto di Castelnuovo, la sera del 26 luglie a. c., Maria Curet, contadina di 75 anni, dopo essersi trattenuta qualche tempo presso la vicina Maria Zadnik, era rincasata coll'intenzione di preparare la cena per gli uomini. Non era trascorso un quarto d'ora che la Zadnik udì partire dalla casa della Curet, prossima alla sua, grida d'imprecazioni e d'aiuto e poco dopo comparve la vecchia trascinandosi, tutta pesta, con alcune lividure al volto e il braccio destro penzoloni. Si lasciò cadere su d'una sedia esclamando: - Molte volte i miei di casa mi hanno percossa, ma questa - oh, mio Dio! - sono finita.

— Che cosa è successo? - chiese la Zadnik alla povera donna che piangeva e si lagnava in modo compassionevole.

— Ah, cara mia, non c'è più mondo, tutto va alla rovescia... Dio mio! come non gli hai disseccato la mano?! - Entrata in casa, vi trovai mio figlio Michele e sua moglie, la Mattea, quella cattiva donna che non mi può vedere. Li salutai ed essi, per tutta risposta, mi chiesero dove fossi stata e perchè non avessi preparata la cena; io risposi ch'ero stata da voi e che la cena l'avrei allestita subito. La nuora, anima mia, cominciò allora a rimproverarmi, dicendo che sono una malavoglia e incitare mio figlio contro di me. „Vergognati, le dissi, e dammi pace." Quella vipera mi chiamò strega e, volgendosi al marito, gli disse: - „Sei un fanciullo, incapace di far valere i diritti di tua moglie." - Michele perdette la testa e mi venne contro; mi percosse sul volto e sulla schiena e, mentre io cercava fuggire giù dalle scale, mi afferrò e mi spinse facendomi ruzzolare fino in fondo. - „Voglio uccidere quella brutta vecchia" - gridò vedendomi cadere, e mi raggiunse di nuovo e mi percosse ancora. Che Dio lo incenerisca!...

La vecchia, tossendosi con la mano sinistra l'omero destro e contorcendosi per il dolore, aggiunse: - Mi ha spezzato il braccio, povera me!

La Zadnik consigliò la propria ospite a recarsi da un empirico del villaggio perchè le desse qualche rimedio e a muovere accusa contro l'inumano figliuolo.

Il medico di Castelnuovo, che assunse in seguito la perizia, constatò infatti frattura dell'omero destro e parecchie contusioni al volto e al dorso. Michele, saputo che contro di lui era stato incamminato processo istruttorio, si recò da Tomaso Male, contadino, il quale aveva udito le sue grida e quelle della madre, per pregarlo, quando venisse chiamato in Giudizio, di non dire tutta la verità. Comparve quindi ieri dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale per rispondere dei crimini di grave lesione corporale e di brigata falsa deposizione in giudizio.

La Corte si componeva dei giudici cons. Fleischer, cons. cav. Maffei e segr. cav. Wolff ed era presieduta dal cons. cav. Nadamlenski; P. M. sost. proc. di stato Fraus; difensore dott. Ghersel.

L'accusato è ciò che più propriamente si potrebbe dire un bruto umano. Fronte bassissima, zigomi sporgenti, capelli e baffi irti; sguardo torvo. E' negativo.

Pres. Chi ha spinto vostra madre perchè cadesse giù dalle scale?

Acc. Io no. Non so chi, sarà caduta sola.

Pres. Che cosa avete detto vedendola cadere?

Acc. Ma... (con ributtante cinismo) magari che la vecchia si fosse ammazzata!

Il teste Tomaso Male racconta di aver udito gridare dall'accusato: Voglio uccidere la vecchia; e dalla Maria Curet: - Lasciami, Michele, mi hai rotte le membra.

La teste Maria Zadnik ripete il racconto fattole dalla vecchia.

La Corte, intese le deduzioni del P. M. e della difesa, condanna il Curet a due anni e mezzo di carcere. Dietro proposta del P. M. il condannato, ch'è a piede libero, viene rimesso al giudice istruttore e trattenuto in arresto.

Pericolose minacce. Giuseppe Bristek, di 32 anni, villico, da Opicina, la sera del 29 ottobre a. c., essendo alquanto brillo, si abbandonava, nel villaggio suddetto, a canti smodati e a schiamazzi; il capovilla Tomaso Daneu e il sopposto di gendarmeria Giovanni Sardagna, i quali, accompagnati dalla guardia campestre Bartolomeo Vidau, facevano la solita ronda, avvicinatisi allo schiamazzatore, gl'intimarono di desistere dal canto e dalle grida, consigliandolo a rincasare. Egli rispose bruscamente e disse che se rispettava la legge non riconosceva come suoi rappresentanti i tre menzionati funzionari e che non voleva ubbidire. Anzi si slanciò in atto minaccioso contro il Daneu, ch'egli da lungo tempo faceva segno ad espressioni ostili, perchè, accusato dallo stesso, qualche anno prima, per gravi minacce, era stato condannato a 14 mesi di carcere. Da ciò il suo malumore contro il capovilla, il quale, intimorito, si peritava di uscire di casa la sera per fungere il proprio mandato in linea di sorveglianza di polizia.

Arrestato nello slancio contro il Daneu da certo Furlan quivi presente, il Bristek si allontanò dopo essersi espresso che neppure del gendarme aveva paura, e che, se questi avesse deposta l'arma, lo avrebbe fatto ballare anche lui. Il Furlan riferì poi al Daneu, consigliandolo a ritirarsi nella propria abitazione, che il Bristek gli aveva detto queste parole: *Lasseme andar, che stasera voio sbusar qualchidun.*

Per tali pericolose minacce, venne contro il suddetto mossa accusa per crimine di publica violenza a sensi del § 99, che la Corte estese poi anche al § 312 c. p. per offese ad una delle persone dell'autorità, indicate al § 68 c. p.

Il Bristek comparve lunedì dinanzi ai giudici. La Corte era composta dei giudici cons. de Nadamlenski, segr. Unterkircher e segr. cav. Wolff e presieduta dal cons. cav. Defacis; P. M. sostituto pr. di Stato dott. Chersich, difensore avv. dott. Cusin.

Pr. Bristek, vi riconoscete colpevole dei fatti che vi vengono addebitati dall'atto d'accusa?

Acc. No, sior. Mi ghe go dito al gendarme ch'el meti zo el s'ciopo e che lo farò balar, ma solo per scherzo. Se gavessi dito qualcossa de mal, el me gavaria arestà.

— E al Furlan che cosa avete detto?

FORTUNATO DU BOISGOBEY.

Il delitto dell'Opera.

(Proprietà letteraria – Riproduzione vietata)

(24)

C'è da rovinarla senza remissione, e per riavere la sua corrispondenza, son sicura che darebbe la metà della sua fortuna. Calunniavano Golymine. Egli avrebbe potuto chiedere un milione in cambio di queste epistole di sì squisito gusto. E credo che se quel generale peruviano le possedesse ne trarrebbe buon partito.

Le cinque meno un quarto, mormorò guardando la pendola, e Gastone non è ancora qui.

Via, è la guerra! Ebbene, io la farò. All'altra, ora. Che le dirò a questa sconosciuta che ha commesso la stoltezza di amare Golymine? Ella non scrive dello stesso stile della marchesa. Le sue lettere sono dei capolavori di prudenza. Sembrerebbe che abbia previsto che qualcuno potrebbe essere tentato di servirsene contro di lei. E se Golymine non avesse pensato a mettere sul pacchetto il nome, queste lettere erano della signora... un nome che io non conosco affatto, e non so se chi lo porta sia maritata o vedova. Son sicura però, che è una donna ben nata e molto intelligente. Verrà ella al ballo dell'Opera? Chi lo sa. La sua vita non sarà tale forse da permetterle una escursione notturna.

Ma che importa? io non ho nulla a domandarle. Quello che fo non è che una pura carità. Non ho che a copiare il biglietto della marchesa, eccettuato qualche parola. Giulia si rimise all'opera.

— La marchesa all'una e mezzo, mormorò ella. La borghese all'una. Non voglio obligarle a coricarsi tardi.

Quando ebbe finite rilesse attentamente le lettere, le piegò e mise gl'indirizzi sulle buste.

— Le imposterò io stessa, disse. E inutile che Marietta veda i loro nomi.

Allora appunto comparve Marietta, quantunque la padrona non l'avesse chiamata.

— E' il signor Darcy? domandò Giulia nascondendo le lettere nel leggio su cui le aveva scritte.

— No signora, rispose la servetta. E' il dottore che la signora ha fatto chiamare.

— Che dottore?

— Il dottore Saint-Galmier.

— Io non le conosco e non ho fatto chiamare il medico. Rinvialo.

— Va bene, signora. Soltanto le devo dire che questo signore assicura d'essere l'amico del signor Darcy. Allora, ho pensato...

— Che venisse per parte di Gastone? Sarebbe molto straordinaria la cosa. Non importa. Fallo entrare.

Un istante dopo, Saint-Galmier, mostrava alla signora d'Orcival la sua figura placida e sorridente. Egli aveva un bell'aspetto, questo laureato della Facoltà di Québec, e la sua fisionomia ispirava confidenza a prima vista.

— Scusatemi, signora, se le mi presento così, diss'egli con attraente disinvoltura. Io non ho l'abitudine di andare a far visita alle clienti in casa loro, ma ho saputo che siete alquanto indisposta... l'ho saputo dal signor Darcy.

— Lo conoscete?

— Assai bene. E questa notte al circolo di cui facciamo parte entrambi, qualcuno ha raccontato il fatale avvenimento accaduto in casa vostra...

— Come! questa notte si sapeva già...

— Sì, signora. Le notizie si spandono presto a Parigi. Questa ci è stata riferita da un originale che è al corrente di tutti i fatti di questo genere e che per caso è passato davanti al vostro palazzo nel momento in cui gli agenti della polizia vi entravano.

— Ah! fece Giulia stupefatta e colpita. E allora il signor Darcy...

— E' rimasto molto meravigliato, come potete capire. Se non è venuto oggi, poichè suppongo che non sia venuto...

— No, signore, non ancora.

— E perchè ha creduto che, in questa triste circostanza, gli conveniva rimettere la sua visita. Si è astenuto per un sentimento di delicatezza. Mi ha pensato che voi dovreste essere molto agitata per una sì violenta scossa, e siccome so che io possiedo un metodo infallibile per trattare le affezioni nervose, mi ha pregato di venirvi a vedere.

— Io gliene sono molto obligata e vi ringrazio del disturbo che vi siete preso. Ma il signor Darcy vi ha senza dubio incaricato di dirmi qualche altra cosa?

— Mi ha solamente incaricato di informarmi della vostra salute e di procurarvi ogni cura.

— Va bene. Voi lo vedrete oggi, forse?

— Questa sera, di certo.

— Ebbene vogliate rassicurarlo sullo stato dei miei nervi. Essi sono assai calmi. Vogliate anche, poichè ha creduto di prendervi per ambasciatore, vogliate domandargli qual giorno si propone di venire da me.

— Se lo permettete, signora, ritornerò domani a portarvi la risposta.

— Sì, disse Giulia, dopo avere alquanto esitato. Io sarò in casa alle due.

— Potete contare, signora, sulla mia esatezza e sulla mia devozione, s'affrettò a rispondere il dottore che la salutò e se ne andò sodisfatto.

Egli non ignorava che Darcy aveva definitivamente rotte con Giulia d'Orcival e aveva ora, ciò che voleva, un pretesto per ritornare in casa della signora, un mezzo per insinuarsi a poco a poco nella sua amicizia e la speranza di guadagnare la sua confidenza.

Egli era stato più scaltro di Simancas.

Giulia non sapeva bene che pensare della sua visita. Tendeva pertanto a persuadersi che Gastone, inviandole questo messaggero, aveva preso un mezzo nascosto per rientrare nelle sue grazie.

Le donne credono ben volentieri ciò che desiderano.

— Sì, diceva ella, questo è naturale. Egli è troppo orgoglioso per fare lui stesso i primi passi. Li fa fare da un altro. Eppoi vuol sapere come ho preso questa rottura. Quando questo dottore gli dirà che io non ho affatto l'aria di un'Arianna lagrimosa, ritornerà senza dubio. Gli uomini son tutti così. Dunque io rivedrò Gastone domani o dopodomani, ma non lo vedrò oggi e posso rimettermi a continuare le mie corrispondenze.

(*Continua*)

— Queste precise parole, sior: *Vara che stasera voio sponser qualchidun cole parole...* Gnente altro,

— Come! con le parole?

— Cussì... de stussigar, de dirghe qualcossa... de sponzer... Sior, se mi gavessi voludo farghe del mal al capovila... iiih! podevo disse volte co lo go incontrà solo in campagna.

Vengono esaminati quattro testimoni: Giovanni Sardagna, capoposto di gendarmeria, Tomaso Daneu, capovilla, Bartolomeo Vidau, guardia campestre e Giovanni Maria Furlan, facchino ai Magazzini Generali, i quali tutti depongono in conmità all'atto d'accusa. Il Furlan esplicitamente dichiara che l'accusato ebbe a dirgli quella sera di voler *sbusar qualchidun*.

Il P. M. sostiene l'accusa, corroborandola con stringenti argomentazioni; la difesa l'impugna invece, dimostrando non essere raggiunto nel caso concreto l'estremo voluto dal § 99 c. p., il quale contempla minacce dirette a singole determinate persone, mentre il Bristek parlò di *qualcuno* senza determinazione di sorta.

La Corte, sulla base delle risultanze processuali e viste le precedenze dell'accusato, condanna il Bristek ad 8 mesi di carcere.

Il difensore si riserva i rimedi di legge.

Morta per apoplessia. Al pianterreno della casa N. 2 di via Piccardi, abita la famiglia Arzon, la quale da vario tempo subaffittava una camera a certa Vittoria Manara, d'anni 36, nativa d'Arco, pertinente a Riva di Trento, la quale da parecchi anni serviva in qualità di cuoca presso uno dei posti della locale Gendarmeria. Aveva due figli: Vittoria d'anni 6 e Ferruccio d'anni 3½, dei quali a dir vero, non si dava molto pensiero, talchè la buona Anna Arzon sua locatrice, che tra parentesi ha già cinque figli propri, doveva prendersi cura anche dei due figli della Manara.

Da alcuni giorni la cuoca si sentiva indisposta ed era sotto cura del sig. dottor Loser. Ierlaltro sera ella disse alla Arzon di sentirsi molto male e durante la notte il suo stato si andò sempre più aggravando. Verso le 8¼ del mattino di ieri la Arzon si accorse come la Manara, all'improvviso spalancasse gli occhi, desse un forte sussulto per tutto il corpo, poi più nulla. Spaventata, mandò tosto a chiedere soccorso alla Guardia medica da dove si recò sul luogo il dott. Fonda con infermieri, ma, appena avvicinatosi al letto della Manara, il medico si avvide che ella era morta per apoplessia. Resone edotto il vicino ispettorato di via delle Sette Fontane, accorse prima l'ispettore Schneider e da lì a poco dal Commissariato di via Scussa, il cancellista di polizia Krainer, il quale assunse i rilievi di legge. Fu trovato il libretto di pertinenza della Manara, rilasciato dalle autorità di Riva; indumenti ben pochi e in quanto a denare nulla. Esaurite le solite formalità, il cadavere venne trasportato col furgone dell'impresa Zimolo alla cappella mortuaria di S. Giusto; oggi nel pomeriggio verrà tumulato. I due bimbi della defunta sono rimasti, per ora, in custodia alla famiglia Arzon.

Teatro Filodrammatico. Il signor Giannino Antona-Traversi era noto al publico triestino per un suo lavoretto in un atto dal titolo: *La mattina dopo*, che aveva ottenuto lieto successo e che appalesava, infatti, qualità apprezzatissime di osservazione e felici attitudini alla scena. *Dura lex*, presentata iersera al nostro uditorio (non molto numeroso, veramente, causa il pessimo tempo) dopo aver percorso con vario successo alcuni teatri del regno vicino, non ottenne quell'esito fortunato che si sarebbe potuto attendere e che non pochi attendevano, tanto più sapendo che questo lavoro aveva ottenuto il terzo premio al concorso governativo. Non che manchi in questo drama qualche scena indovinata, qualche situazione originale e tra queste vorremmo anzi citare quella con cui si chiude il lavoro, che, comunque possa esser giudicata, così di prima impressione, dal publico, pure rivela, a nostro avviso, una certa indipendenza ed una vigoria di comediografo che sa staccarsi, se vuole, dalle situazioni-falsariga. C'è una madre cui hanno ammazzato il figlio, in un duello, che viene a rimproverare alla donna amata da lui di non aver ceduto al suo amore anche a costo di rendersi moglie infedele, spingendolo così a provocare il marito, che lo ha ucciso. In quell'egoismo di madre, che nella sua cecità, nulla vede all'infuori di questo: che suo figlio avrebbe potuto esser felice e non lo fu per colpa di una donna, c'è una giusta intesa della vita ed un felice intuito dell'esclusivismo di certe passioni del cuore umano.

Ma questa situazione stessa che, come concezione artistica, è, ripetiamo, nuova ed ardita, viene guastata in parte da troppi sospiri, da troppe lungaggini, e da qualche predicozzo. Se questa scena finale fosse stata più vibrata, avrebbe forse salvato il drama; il quale, nel suo complesso ci apparve non bene equilibrato ed ineguale, rivelante qua e là una soverchia preoccupazione del nuovo, mentre in parecchie scene casca nelle volgarità del repertorio d'ogni sera. La scena del secondo atto tra Filippo Arnaldi e la duchessa Elena, per esempio, è da formulario. Poco nuova la provocazione tra marito ed amante, nel terzo atto, il quale, pure, come movimento scenico, è bene piantato. Per quanto poi si possa tutto giustificare coll'assioma che nella verità umana c'è dell'inverosimile ad esuberanza, non sappiamo quanto possa esser probabile quel marito, per quanto cinico e *blasé*, che passa la prima notte di matrimonio lontano dalla moglie, per andar a gozzovigliare con gli amici e con le donnine del bel mondo. Nelle molte discussioni che si son fatte a Milano intorno a questa curiosa situazione, ricordiamo che un critico ha difeso questa strana trovata del giovane comediografo, con lo spiegare come al Duca di Castelnuovo, ch'è uno scioperato avvezzo alle avventure galanti, ripugni il pudore e la ritrosia d'una vergine. Eppure il ragionamento, benchè, in apparenza, ingegnoso, non ci persuade: anzitutto avrebbe bisogno di essere spiegato mercè un processo psicologico che ci dia la giusta misura del carattere del Duca, il quale, così com'è, abbozzato appena, nulla ha di eccezionale, ma apparisce una figura suppergiù come quella del *duca* nella *Straniera*, del *principe* nella *Principessa Giorgio* e come tante altre di repertorio; - poi, se un *blasé* può ancora trovare qualche seduzione, questa, novanta volte su cento, consisterà appunto nella ritrosia e nella verecondia - merci rare per lui, quindi attraenti.

Su questa *Dura lex* dunque, di cui iersera fu applaudito soltanto il primo atto, ch'è poi proprio il peggiore, la nostra impressione riassuntiva è quella di trovarci di fronte ad un lavoro incompleto, in cui qualche felice intenzione artistica e i pregi di un dialogo, seppure un po' artificioso, tuttavia abbastanza vivo e scorrevole, bastano bensì ad affermare la stoffa del comediografo, ma non bastano a compensare le ineguaglianze, le prolissità ed i vecchiumi che vi si riscontrano.

La recitazione di ieri fu accuratissima da parte di tutti, e l'applauso di cui ieri una parte del publico avrebbe voluto rimeritare le signore Della Guardia e Casilini, dopo la scena finale, sarebbe stato omaggio dovuto alla loro interpretazione; il reprimerlo, per tema che lo si reputasse diretto al lavoro, non fu cosa nè opportuna nè giusta.

Alla rappresentazione di ieri assisteva, dal palchetto N. 4, il comm. Leone Fortis. Il suo drama *Fede e Lavoro* andrà in scena domani e già a quest'ora il teatro è tutto venduto.

Sabato serata d'onore del bravo attore brillante sig. Ernesto Della Guardia con la replica della brillante *pochade: L'ideale delle fanciulle*, preceduta da un nuovo *lever de rideau* di Ada Lamberti, dal titolo: *Un intervento* e seguita dalla farsa: *Il casino di campagna*.

Anfiteatro Fenice. Tra le operette del vecchio repertorio che vennero eseguite da questa compagnia, la migliore esecuzione si ebbe *La bella Elena* datasi iersera, ciò che va attribuito alla buona distribuzione delle parti ed all'ottimo affiatamento. Il Gravina esilarò come al solito e piacquero le signore Spinelli, Lanzi e Rosen ed i signori Meillach, Lanzi, Masucci e Montano.

Questa sera anzichè replicare *La bella Elena*, come sarebbe stato consulto, si ritorna al *Venditore d'uccelli*.

In settimana avrà luogo la serata del comicissimo Gravina a quanto si vocifera con un *Trovatore*... di sua composizione. Vedremo se sarà ben... trovato.

Teatro Armonia Colla bora di iersera non c'era da attendersi un teatro ben popolato; però i pochi che si arrischiarono a far la traversata di piazza delle Legna, passarono allegramente un paio di ore per merito di *Cornelio Voss*, la brillante comedia di Schöntan recitata con molto affiatamento dagli attori della compagnia Fiala.

Questa sera, per beneficiata della prima amorosa, signorina Höfgen, si rappresenta la *Casa paterna* di Sudermann.

Malore improvviso. La settantenne Maria Bozza, ieri, malgrado che la giornata fosse tutt'altro che favorevole, volle uscire egualmente per fare le sue devozioni e si recò ad ascoltare la messa nella chiesa di S. Pietro in piazza del Rosario. Male glie ne incolse, chè, circa a metà della sacra funzione, cadde in deliquio. Si chiese tosto aiuto all'infermeria Treves, di dove accorse il sig. Gino, il quale, dopo averle prestato i primi soccorsi, la fece trasportare nella propria infermeria. Rimessa alquanto coi cordiali somministratile fu poi trasportata da due infermieri a casa sua, in via del Pesce N. 5, IV piano.

Epilessia. Il giovanotto Ernesto L., d'anni 20, senza occupazione, ieri verso le due pom., transitando la via S. Caterina, venne colto da assalti epilettici e cadde a terra. Sollevato da alcuni passanti e dalla guardia di p. s. N. 273, gli vennero prodigati i primi soccorsi, mentre qualcuno correva a chiedere aiuto alla Guardia medica, da dove giunse il dottore d'ispezione, il quale, prestate le debite cure al sofferente, lo fece poi accompagnare a casa sua.

Travolta da una vettura. La villica Orsola Fabris, d'anni 50, abitante al N. 40 di via di Cologna, fu travolta da una vettura e riportò contusioni al ginocchio destro. Ebbe le opportune cure alla Guardia medica.

Incerti del mestiere. Il cocchiere Giovanni Tertin, d'anni 37, abitante in via S. Giacomo in Monte N. 2, ieri nel pomeriggio, riportava una ferita lacero contusa alla tibia sinistra, in seguito ad un calcio regalatogli dal proprio cavallo, mentre lo strigliava. Ricorse per le cure necessarie alla Guardia medica.

Caduto dalle scale. Ieri notte recavasi alla Guardia medica l'impiegato al telegrafo sig. Giuseppe Pellegrini di anni 70, il quale dichiarò al medico di essere caduto dalle scale della propria abitazione e si lagnava di forti dolori all'omero sinistro. Il dottore lo visitò e riscontrò difatti un forte gonfiamento, indizio di probabile frattura interna, alla parte indicata. Apprestatogli qualche soccorso provvisorio, lo consigliò di sottoporsi ad ulteriori cure chirurgiche.

Durante il lavoro. Il macellaio Luigi Polli, d'anni 30, abitante in via del Boschetto N. 1, lavorando nella propria macelleria, si ferì accidentalmente alla mano destra.

— Il fabro Carlo Zelisch, d'anni 21, abitante in piazza della Borsa N. 14, ieri mattina, pure lavorando, riportava una ferita di taglio alla mano sinistra.

— Il bracciante Giuseppe Piusso, d'anni 25, abitante in via del Torrente N. 34, si feriva pure, ieri mattina, durante il lavoro, alla mano sinistra.

— Il servo di piazza mostre verdi, Giuseppe Galeazzi, d'anni 46, abitante in via S. Maurizio N. 9, lavorando ieri nel pomeriggio al Molo S. Carlo, riportava contusioni al piede destro.

— Il falegname Carlo Picciola, d'anni 37, abitante in via della Ferriera N. 3, ieri alle 8¾, sul lavoro, riportava una ferita al dorso della mano destra.

— Il bracciante Giovanni Zalonscek, di anni 45, da Comen, abitante in via della Dogana N. 8, ieri nel pomeriggio, riportava una contusione presso l'occhio destro.

— Il modellista Ettore Longo, d'anni 18, abitante in via dell'Istituto N. 18, ieri nel pomeriggio, riportava ferita lacera alla mano destra.

— Il marinaio del trabaccolo *Teofilo*, Felice Voltolina, d'anni 44, riportava, durante il lavoro, una ferita lacera all'occipite.

— Antonio Vakot, d'anni 52, timoniere a bordo del trabaccolo *Santa Tecla* ieri sera, verso le 7, lavorando sopra coperta, riportò una ferita lacera alla mano sinistra.

A tutti furono prodigate le debite cure alla Guardia medica, ove ricorsero.

Il solito compagno di stanza. Andrea P., sessagenario, boemo, abitante presso l'affittaletti al N. 2 di via dell'Altana, fu arrestato quale presunto autore del furto di 6 fiorini in danno di un compagno di stanza.

Scotto insoluto. Il calzolaio Emilio S. d'anni 31, da Trieste, fu arrestato iermattina in un caffè, perchè non voleva pagare lo scotto.

Gli eccessi degli alcoolizzati. Al Punto franco, iermattina i facchini Rodolfo C. d'anni 32 e Francesco D. d'anni 19, ambidue da Trieste, in istato d'ubriachezza, andavano commettendo eccessi. Le guardie li condussero all'ispettorato, ove furono trattenuti fino allo svanire della sbornia.

Ogni giorno una. Una riflessione profonda di Idiotelli.

— Ho notato che i giornali annunziano sempre la morte degli uomini illustri e non mai la loro nascita.

TEATRI.

TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia Beltramo-Della Guardia. (Ore 8) «Prestami tua moglie», in 2 atti - „La mattina dopo", in 1 atto — „Una tigre del Bengala", farsa.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d operette „Scalvini". (Ore 8) „Il venditore d'uccelli", in 3 atti.

TEATRO ARMONIA. Compagnia dramatica tedesca. (Ore 8) „Casa paterna", in 4 atti. Serata d'onore della signorina Höfgen.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 4 Dicembre. — La Borsa di Berlino chiude: Credit 206.30, dopo Borsa Credit 206.25, Rubli 214.90, Rendita Italiana —.—. Rendita ungherese in corone —.—. (La Chiusa precedente segnava: 207.60, 215.10, —.—, —.—). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 114.37, Rendita 93.85, Meridionali 617.50. (La Chiusa precedente segnava: 114.60, 94.15, 622.—). — Apertura Parigi: Ital. 81.50, poi sino —.—, 81.80. La Chiusa ufficiale segna: Francese 99.57, Italiana 81.65, Spagnuolo 62.53, Banche 596 7/8 (Il Boulevard preced. notava: 99.42, 81.65, 62.43, 596.50). Dopo Borsa: Si telegrafa: Corsi invariati, Italiana 81.82½. Da Londra abbiamo corsi deboli per Greci 34.—, 35.—, 34.—. Consolidati 27.—. — Qui Rendita Italiana da 80.— a 80.25.

Listino. — Napoleoni 9.90— a 9.91½, Zecchini 5.87 a 5.89, Lire sterline 12.42 a 12.45, Londra 124.40 a 124.75, Francia 49.35 a 49.60, Italia 43.05 a 43.30, Banconote ital. 43.10 a 43.30, Banconote germaniche 61.15 a 61.30, Olanda —.— a —.—, Rendita austriaca in carta 97.50 a 97.65, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 116.10 a 116.30, Rendita austriaca in Corone 96.40 a 96.60, Rendita ungherese in Corone 94.25 a 94.50, Credit 342.— a 343.—, Rendita italiana 79 7/8 a 80 1/8, Lotti turchi 49.25 a 49.75, Serbi 3% 41.75 a 42.50, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce rossa ital. 13.— a 13.50.

LONDRA 5. (Cambi Chiusa). Consolidati 98.—, Lombarde 9 2/8, Argento 31 15/16, Rendita spagnuola 62 5/8, Rendita italiana 81 1/8, Rendita austriaca in oro —.—, Egiziane 101 7/8. Cambio su Vienna 12.64, Sconto di piazza 2 1/8. Calma.

LONDRA 5. (Cambi Chiusa). Prestito Greco 5% 1884. —.—.

ZURIGO 5. Le Banche svizzere di emissione ridussero lo sconto al 4%.

PARIGI 5. (Diretto—Urgente). Chiusa: Rendita Francese 3% 99.57, Rendita Italiana 5% 81.65, Rendita Spagnuola esterna 62.53, Azioni Banca Ottomana 596.87

FRANCOFORTE 5. (Borsa della sera) Azioni Credit austriaco 278.37, Ferrate dello Stato 251.25, Lombarde 87.75. Debole.

PARIGI 5. Il Boulevard segna: 99.57, 81.42, 595.25, sostenuta.

Caffè. AMBURGO 5. (Chiusa). Santos good av. Per Dicembre 81.—, per Marzo 79.75, per Maggio 78.—. Calmo.

— AMBURGO 5. Rio ordinario loco 75-80, reale 81—83, buono 84—88.

— HAVRE 5. (Apertura). Santos good average. Per Dicembre per 50 chilò a franchi 99.75, per Aprile per 50 chilò a fr. 96.75.

— NUOVA-YORK 5 (Apertura). Rio per consegne future 15 in ribasso, sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 5. Mercato inv.to. Tenders in Docheta —, Vendite 10000 compresi affari consegna, Importazione 33948 balle. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. — Per Dicembre 4 15/64, Dicembre-Gennaio 4 15/64, Gennaio-Febraio 4 16/64, Febraio-Marzo 4 17/64, Marzo-Aprile 4 18/64, Aprile-Maggio 4 19/64 Maggio-Giugno 4 21/64, Giugno-Luglio 4 22/64, Luglio-Agosto 4 24/64, Agosto-Settembre 4 25/64.

Merce Pernambuco 1/16 in ribasso.

Farina. PARIGI 5. Mese corrente 43.90, per Gennaio 44.10, sost.a, quattro primi mesi 44.60, quattro mesi da Marzo 44.90. (Freddo)

Olio. NAPOLI 5. Gallipoli contanti 79.19, per Dicembre 79.34, per Marzo 79.92, per Maggio 80.20. — Gioia contanti 76.32, per Dicembre 76.32, per Marzo 75.80, per Maggio 75.94.

— PARIGI 5. Ravizzone. - Mese corr. 53.50, per Gennaio 53.50, calmo, quattro primi mesi 53.50, quattro mesi da Marzo 53.75.

— LONDRA 5. Ravizzone a sc. 21.50 a 21.75.

— MALAGA 5 (Via Londra). Olio d'Oliva a reali 32.— per Arroba franco a bordo.

Petrolio. BREMA 5. Loco 4.95. Fermo.

— ANVERSA 5. Loco 11.37. Calmo.

Spirito. BERLINO 5. Loco 32.10, per Dicembre-Dicembre 31.90, per Maggio 37.60.

— PARIGI 5. Mese corrente 35.25, per Gennaio bre 35.75 calmo, quattro primi mesi 36.25, quattro mesi da Maggio 37.25.

Zucchero. LONDRA 5. Java a scellini 15.50, Rappe greggio a scellini 12.30. Fiacco.

— PARIGI 5. Greggio da 88° disp. 34.75 a 35.— sost.o, Bianco pr. mese corr. 36.80, per Gennaio bre 36.80, sost.o, quattro primi mesi 37.—, quattro mesi da Marzo 37.25. Raffinato 110.—.

Stampato ed edito dallo STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO".
Redattore respons. Augusto Rocco.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi ragazze per negozio con paga. Indirizzo „Piccolo" (1437)

Ricercasi per drogheria ragazzo che conosca già il ramo. Indirizzo al «Piccolo». (1438)

Ricercasi falegname per lavori leggeri fior. 4 settimanali. Indirizzo „Piccolo" (1439)

Ricercansi persone con bella calligrafia tedesca per lavoro di copiatura Indirizzarsi via Nuova 27, II porta di mezzo fra le 9-11 ant. (1444)

Vedovo possidente di 58 anni cerca vedova pensionata senza figli, dai 45 ai 56 anni, per la direzione della sua casa. Indirizzo sub «A. Z.» ferma in posta Bujè. (1423)

Istitutrici, cameriere cuoche, serve prontamente disponibili Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. (1425)

Un giovane conoscendo perfettamente italiano francese e tedesco cerca impiego presso importante casa com. in qualità di corrispondente o viaggiatore. Indizzo al „Piccolo" (1388)

Giovane impiegato disponendo giornalmente alcune ore, assumerebbe lavori contabilità, corrispondenza commerciale tedesca. Parla discretamente italiano compenso modico. Indirizzo al «Piccolo» (1370)

Istruzione

Ricercasi maestro di mandolino. Offerte sub „Mandolino" al „Piccolo" (1442)

Signorina darebbe lezioni tedesco, italiano, ripetizioni scolastiche, prezzo mite. Indirizzo „Piccolo" (1434)

Signorina allieva distinta pianista impartisce lezioni mediche condizioni. Indirizzo «Piccolo». (1435)

Conversation réunie française, allemande, deux fois par semaine, prix moderé, Place Bourse 3 III (1424)

Conversazione, grammatica, corrispondenza tedesca-italiana, aritmetica insegna Prof. Cernè, via Caterina, 5. (1287)

Per adulti stasera ore 8 lezione riunita danza, Chiozza 5. (1380)

La Danza apprendesi con 12 lezioni, per signorine, ore 6. Chiozza 5, (1380)

Affittanze

Ricercasi per tutto l'anno quartiere di almeno due e non più di quattro camere e camerino, pianoterra o primo piano, nei pressi della caserma della Landwehr. Offerte sub Landwehr al „Piccolo". (1422)

Ricercasi stanzino ammobiliato possibilmente nei pressi del Lazzaretto vecchio. Indirizzo al „Piccolo" (1448)

Affittasi prontamente stanza ammobiliata bellissima, con grande alcova, posizione centrica. primo piano, ingresso libero. Indirizzo „Piccolo". (1333)

Un signore cerca stanza ammobiliata con costo, preferita famiglia tedesca. Offerte sub «Famiglia tedesca» al «Piccolo» (1244)

D'affittare stanza ammobiliata o vuota ingresso libero. Via Via Stadion 19 I piano (1334)

Affittasi stanza ammobiliata con stufa, una ingresso libero. Via Campanile 1, terzo. (1413)

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, piano vendesi, quasi nuovo, Belvedere 19, I sinistra. (1409)

Affittasi stanza ammobiliata stufa; desiderando costo, via Caserma 12, III sinistra. (1415)

Signora che cerca stanza vuota con comodo di cucina, offerte „Vuota" si indirizzo al «Piccolo» (1417)

Bel quartiere ammobiliato con stufa cercano 2 signori. — Offerte sotto B. K. al „Piccolo". (1423)

D'affittare stanza ammobiliata ingresso libero, possibilmente costo, via Nuova 33, II p. (1446)

Una bellissima stanza ammobiliata, primo piano, con stufa, Piazza Dogana N. 2. (1432)

Centro città, affittasi stanza ammobiliata ingresso libero, stufa, volendo costo. Indirizzo «Piccolo» (1429)

Acquisti e vendite

Acquistasi privatamente mobili usati e qualunque altro articolo. Via Salice 5, pianoterra. (1431)

Vendonsi alcuni quintali carta da gazzette) nuova, non meno di 50 chilo a soldi 8½. Indirizzo al «Piccolo»

Scala doppia usata, altezza metri 3, ricercasi. Piazza San Giovanni 6, II piano, porta 19. (1407)

Vendesi vecchia, avviata cucina economica, prezzo, affitto piccolo. Indirizzo „Piccolo". (1391)

Vendesi letto grande, un lettino, 3 mantelli bimbi, uno da donna, tutto in ottimo stato. Indirizzo al „Piccolo" (1382)

Conchiglie, coralli vendonsi. Indirizzo al «Piccolo» (1364)

Francobolli rari, partite comuni, album e vecchie corrispondenze con francobolli acquista Frascati, via del Monte 7, III. (1146)

Drogheria bene avviata Fiume, ottima posizione, cedesi prontamente. — Indirizzo „Piccolo" (1443)

Caratelli di spirito da 2.50 Litri vendonsi Riva Pescatori 5. (143)

Particolare occasione per ottenere in affitto osteria di forte consumo con tutto occorrente. Indirizzo «Piccolo» (1421)

Causa partenza vendesi bellissimo Bernardine di 16 mesi. Indirizzo „Piccolo" (1412)

Bicicletta inglese, moderna, semplice, ottimo stato, vendesi, Indirizzo al „Piccolo" (1411)

Lanterna magica grande con assortimento fino vedute, figure comiche, buonissimo stato vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo" (1414)

Tavolo ventiquattro persone, lettiera bambino, capponaia, vendesi, via Caserma 6, II. (1416)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Fu smarrito un involto contenente note musicali (Basn dance) sella via dei Forni. Si prega di consegnarlo al portinaio via Cavana N. 11. (46)

Anello oro diamante grosso smarrito lunedì. Mancia generosa portandolo al Piccolo". (1440)

Diversi

Irene. Sono felicissimo che si è ricordato di me. In questo modo Lei m'induce per la prima volta nel campo d'amore. La prego, mi scriva una letterina ferma in posta col numero della sua inserzione, per farmi sparire ogni dubio. Mille auguri. X. (1426)

Bitirl lettera sotto nome via e N. dove entrata ultimo incontro (1418)

Oscar bel figlio d'Albione altri tanti anni felici t'augura colei che sempre t'ama. G. K. (1445)

Pia divina creatura, S. Nicolò si ricorderà anche di te Cuor d'oro. (1436)

Mai Mentre l'amore vero, intenso ha per base la fede, tu mi dimostri ingiustificata sfiducia. Mentre sogno darti una prova dell'affetto mio; tu mi condanni ad indescrivibili tormenti. Mentre per te sono deciso a tutto, intendi.... a tutto; tu mi hai procurato giorni di delirio da far paura a me stesso. Quale la mia colpa? l'amarti troppo! Sempre. (1447)

Indovinare la ventura mediante il giuoco delle carte. Un mazzo soldi 30. Libreria Chiopris. (1441)

Lombardia Francobolli tutte Emissioni vendonsi. Offerte con indirizzo „Piramide" posta restante. (1433)

Mobili, ogni sorta, divanetti, sofà, sedie, specchi, merce fina, buoni prezzi, unicamente Esposizione Torrente 32. (1427)

In seguito all'abolizione del dazio di educilio, osteria „All'Australia" ribassa vino due soldi per litro, per famiglia, cioè a soldi 30 litro, da mezzo litro in poi. (1420)

Sempre pronte, casse da letto, tendine da finestre, divanett, assume qualunque riparazione, Pauz, tappezziere, via Fontanone N. 11 (1419)

Stomaco forte, facile digestione, regolare evacuazione, mediante efficacissima Tintura stomatico Piccoli. Boccetta 15 soldi. (1410)

Cragno trappa finissima litro fiorini 1.—, dettagliata bottiglie fino ¼. Drogheria Petrone, angolo via Scussa. (1403)

Pasticceria Giamporcaro. Grandioso assortimento San Nicolò, vendonsi scatole originali Bisquit London circa un chilo 80 soldi, mezzo 50 (1240)

Brillantina Flora morbidisce, conserva capelli, 60 soldi. Flora, Sebastiano 4. (1336)

Musica usata d'ogni genere prezzi bassissimi. Negozio Strumenti via del Canale 7 vis-a-vis sagrestia S. Antonio nuovo. 971

Deposito Vini di Spalato „Miotto" angolo via Dogana-Foral. Opollo a 26, nero Almissa 28, bianco Lissa 30, Nero comune 24, caratelli 30 litri franco domicilio (181)

100 chilogrammi fossile Stiria fiorini 1.20. Piazza Barriera vecchia 7 e via Giulia 14 (118)

Denti bianchi, sani, usando la Pasta dentifricia igienica, preparata nella premiata farmacia Praxmarer «Ai due Mori» piazza Grande Vasetto soldi 25. (940)

Preservativi francesi dozz. fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta, Wohl, Trieste, Sebastiano 4. (1158)

Domandar «Caffè Vittoria», che fra tutti i surrogati è il migliore, anzi la gloria dei presenti e dei passati. (1229)

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

AUGUSTA POZZI

dopo breve e penosa malattia spirò quest'oggi munita dei conforti religiosi.

La dolente sorella **Erminia**, i fratelli **Giuseppe** e **Ruggero** (assente) in unione alle cognate e nipoti, danno parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

La salma per espresso desiderio della defunta verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 4 Dicembre 1898.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37.

✝

La sottoscritta immersa nel più profondo dolore, partecipa anche a nome degli altri parenti, agli amici e congiunti, la morte del suo adorato marito

EDOARDO CANEVARI

avvenuta quest'oggi dopo lunghissime sofferenze.

Le spoglie del caro estinto verranno trasportate direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 5 Dicembre 1898.

Amalia Canevari Gortan.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37.

LUXARDO

MARASCHINO di ZARA

Questo Liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

Estrazione questa sera alle ore 8

BIGLIETTI DELLA LOTTERIA D'INNSBRUCK

a 50 soldi

Vincita principale

50.000 FIORINI

Biglietti a 50 soldi presso:
IL MERCURIO, GIUSEPPE BOLAFFIO, GIROLAMO MORPURGO, MARCO NIGRIS

Via della Caserma 6

Soldi 76

SPACCIO MARSALA VERGINE

al litro

Bottiglie originali **80** soldi

Per uso di famiglia

in fusti originali **66** al litro

Via della Caserma 6

di faccia al Caffè Tedesco.

VINI.

In seguito al lievo dell'educilio, d'ora in poi venderò la mia ben nota **Marsala** a fior. **1.10** al litro a spina, anzichè a fior. 1.50 come per lo passato.

Chianti della casa Barone Ricasoli di Firenze fiaschi da circa Litri 2¼ f. **1.50**
Rum Giamaica a spina il litro » **1.40**
Cognac fin Champagne » **2.80**

Giovanni Spanghero

Corso N. 19.

Ognuno che desidera fornirsi bene ed a buon prezzo del suo occorrente per l'AUTUNNO ed INVERNO in **stoffe da abiti rigate, Kamgarn e stoffe per abiti di inverno, fodere, vestiti da salone, Loden** ecc., richieda un esemplare del nostro campionario che viene spedito franco.

I sarti ricevono franco un completo campionario di buon gusto.

Sigmund Winter & C.

Fabrica panni e stoffe di lana

Jägerndorf (Slesia Austriaca)

Di prima mano la merce si compera a più buon mercato

CLORINDA TAVOLATO

IN MODE E CONFEZIONI

Via S. Sebastiano e Pozzo del Mare 1

si permette richiamare l'attenzione della Spett. Clientela e del P. T. Publico sull'**avviso dettagliato** inserito nel ***Piccolo della sera*** d'oggi.

QUESTA SERA

alle 8 ore avrà luogo irrevocabilmente l'estrazione dei Viglietti Innsbruck e chi vuol vincere cinquantamila fiorini deve comperare **OGGI** almeno ancora un Viglietto per 50 soldi presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. — Undici Viglietti soltanto fiorini Cinque.

IL

Sapone di Doering

con la Civetta

che viene venduto in iscatole elegantissime

contenenti 3 pezzi

è adattatissimo per offrirlo quale

regalo per le feste di Natale

essendo utilissimo, necessario in ogni famiglia

e gradito a tutti.

SENZA AUMENTO DI PREZZO

(fino a tanto che dura la provvista)

VENDESI DAPPERTUTTO.

Meraviglia

desta il ricco e svariato ASSORTIMENTO

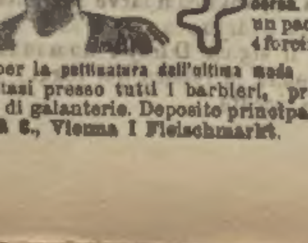
di fresco arrivato pel suoi limitatissimi, prezzi, in
MANICOTTI di pelliccia da soldi 50 in poi;
BOA di pelliccia da f. 80 in poi;
BERRETTI di pelliccia da soldi 80 in poi;
SCARPE di feltro da s. 45 in poi;
CALZE di lana da soldi 18 in poi;
GUANTI di lana da soldi 20 in poi;
GAMASCHE di lana da s. 55 in poi;
POLSI di lana da 7 soldi in poi;
CUFFIOTTI di lana da 30 soldi in poi; e che vendonsi unicamente nel

Negozio Viennese

Piazza della Borsa 602

Forcine ondeggiate per arricciare i capelli

della patente Hofmann



Servendosi di queste forcine ogni signora può, in pochi minuti arricciarsi da sè i capelli nel modo più bello e farsi una pettinatura moderna. Prezzo di un pacchetto con 4 forcine e l'istruzione per la pettinatura dell'ultima moda f. 1. V. A. Acquistasi presso tutti i barbieri, profumieri negozi di galanterie. Deposito principale Wollrath Frankl & C., Vienna I Fleischmarkt.

Med. Univ. Dr. TEODORO NEU

Specialista per le malattie nervose e per il massaggio

AMBULATORIO ELETTRO-TERAPEUTICO

dalle 10-1 e dalle 3-5

Per i poveri dalle 2-3 gratuitamente

Via della Zonta N. 1, I. p.

BELLE SIGNORE

BELLE CAMICIE da signora di eccellente tela da strapazzo, riccamente guernite con pizzi, taglio parigino — **6 pezzi** soltanto **fior. 3.75** spedisce verso rivalsa **REGINA SACHS, — VIENNA** II Rembrandtstrasse 22/1

Mal di denti

guarito istantaneamente questi per incanto col **ESSENZA DIVINA**

Deposito da **B. Saraval**, farmacista dietro Loggia Magistratuale.

Guardarsi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome **B. SARAVAL**